

Ieri tre forti e combattive manifestazioni a Napoli, Pomigliano d'Arco e Torre Annunziata



Migliaia di operai di nuovo protagonisti e prima di tutto lottano per il lavoro

Al centro di tutte le piattaforme l'obiettivo dello sviluppo produttivo e dell'occupazione - Revocata la cassa integrazione alla Sofer - L'FLM condanna l'intervento della polizia all'Hydropress - Numerose altre iniziative sono in preparazione in vista dello sciopero del 16 novembre prossimo

Dopo Castellammare e Pozzuoli (dove è stata revocata la cassa integrazione alla Sofer) ieri sono scesi in lotta (come riportiamo in altra pagina del giornale) i lavoratori di Pomigliano d'Arco, di Torre Annunziata e a Napoli gli operai della piccola industria. È il segnale di un movimento di lotta che cresce e che si avvia allo sciopero generale del 16 novembre in Campania con un'ampia articolazione.

Le scadenze sono già state programmate dal sindacato per i prossimi giorni: il 7 novembre scoperanno gli edili; il 10 novembre si svolgerà l'assemblea regionale dei quadri e dei consigli di fabbrica mentre il giorno 11 si riuniranno le strutture sindacali della pubblica amministrazione e degli ospedali.

E anche dopo lo sciopero del 16 l'iniziativa sindacale avrà altri momenti significativi: il 17 novembre una manifestazione regionale di lotta delle leghe dei giovani disoccupati del preavvicinamento, il 24 e il 30 novembre, inoltre, si svolgeranno due convegni a carattere regionale e rispettivamente sul piano socio-sanitario e sul problema dei trasporti.

Le cronache della giornata di ieri è particolarmente intensa. Il quadro delle manifestazioni è aperto da un combattivo corteo di oltre tremila operai delle piccole fabbriche napoletane. I lavoratori, dopo aver attraversato le vie del centro (per un lungo tratto il corteo ha sfilato insieme alla delegazione della piana del Sele) hanno dato vita ad un presidio a piazza dei Martiri, davanti alla sede dell'Unione industriale.

Duemila persone in corteo a Torre Annunziata con sindaco e assessori in testa per lo sciopero della siderurgia (Deriver, Dalmine, Arco); nella cittadina vesuviana hanno manifestato anche i lavoratori di Bagnoli (delegazioni di disoccupati e gli operai dell'Hydropress ingiustamente caricati lunedì dalla polizia (in proposito la FIM ha emesso un comunicato in cui si condanna l'operato delle forze dell'ordine).

Quattro ore di sciopero ieri dei metalmeccanici del settore avio-aereo e degli edili con una imponente manifestazione a Pomigliano. Per oltre un'ora un lungo corteo cui si sono poi aggiunti gli studenti, i disoccupati e delegazioni di operai di altre fabbriche (Edil, Maxnachi, Cooperative Fiat, La Gatta Le-

gnami) ha percorso le vie cadine scendendo con chiarezza gli obiettivi di lotta su cui si stanno mobilitando i lavoratori della Campania. In tutta l'area notiamo i problemi dello sviluppo e della occupazione si vanno facendo difficili, dati i ritardi che incontrano gli impegni strappati con il fianco della città: si opera in condizioni di grande incertezza per i 600 nuovi posti di lavoro all'Aeritalia (dopo l'accordo con la fabbrica americana Boeing per la costruzione dell'aereo 767). Ma l'applicazione immediata degli accordi sindacali non riguarda solo l'Aeritalia. Anche per l'altro stabilimento Alfa Romeo (Apmi 2) la direzione del gruppo e le partecipazioni statali disattendono gli impegni sottoscritti. Anzi ha l'impressione che si voglia sottovalutare l'importanza di questi nuovi investimenti industriali che comporterebbero da soli circa 1800 nuovi posti di lavoro (600 all'Aeritalia, 1200 all'Apmi 2).

Insomma, qui si gioca una partita decisiva: un anziano e industriale di Napoli e del Mezzogiorno, una battaglia che oltre a voler diffendere l'esistente punta ad una espansione produttiva seria e al potenziamento dei settori industriali vitali.

Attentato contro un avvocato penalista
Giovanni Romano, un avvocato penalista di 47 anni abita a Pomigliano d'Arco in Via Barri, numero 19, è rimasto ferito ad una gamba in un agguato fessogli ieri sera sotto casa. Da un attimo in corso una 124 Fiat — alcuni sconosciuti gli hanno esplosa contro due colpi di pistola. Uno ha raggiunto l'avvocato alla gamba sinistra.

Alta Pirolli di Arco Felice
Rapinate le buste paga
Trenta milioni di lire, che costituiscono parte delle buste paga dei dipendenti della Pirolli di Arco Felice, sono stati rapinati da cinque malviventi che hanno compiuto l'audace impresa nella mattinata di ieri.

Subito un'Alfetta, che era poco distante, con quattro persone a bordo è entrata nello stabilimento. I quattro mascherati e armati sono entrati nell'ufficio cassa dove erano trenta dipendenti per ritirare lo stipendio. Li hanno tenuti sotto la minaccia delle armi e si sono fatti

consegnare i soldi che c'erano. Poi sono fuggiti insieme al complice. Il maltempo è stato congegnato appena fuori lo stabilimento a due individui che erano a bordo di una motocicletta Honda. Una gazzezza dei carabinieri ha incrociato la moto tentando di bloccarla ma per il traffico non c'è riuscita. L'insuccesso è concluso a Giugliano dove l'Alfetta è riuscita a far perdere le proprie tracce. I carabinieri hanno rilevato il numero di targa

Discusse ieri in consiglio comunale le delibere sull'equo canone

Ecco la divisione in zone ora la legge è alla prova

Occorre un'ampia mobilitazione per farla attuare presto e bene - Istituito l'ufficio della casa - I due provvedimenti illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa - Le difficoltà incontrate dall'amministrazione

Dopo i provvedimenti per l'attuazione del piano regolatore, per la costruzione di case-parcheggi nel centro storico, per la ristrutturazione dei quartieri periferici e per l'utilizzazione della 167 Il Consiglio comunale si è riunito ieri per approvare le delibere sull'equo canone. Mentre scriviamo il dibattito è ancora in corso ma non ci dovrebbe essere colpi di scena.

Le delibere presentate dalla Giunta sono infatti il frutto di un ampio lavoro che ha coinvolto tutte le forze della maggioranza. Napoli, dunque, sarà la seconda città, dopo Milano, ad approvare in tempo i provvedimenti previsti dall'equo canone. Da oggi, quindi, scatta il complicato meccanismo della legge. Ora occorre sviluppare una grande mobilitazione di massa per farla applicare presto e bene. Il contenuto delle delibere è stato illustrato ieri mattina a Palazzo San Giacomo.



Per la conferenza stampa sull'equo canone il salone della giunta comunale è stato opportunamente attrezzato. Un'intera parete è ricoperta da una enorme mappa che appaga l'occhio e nero per le zone degradate della città e su una consolle c'era un altro cartellone — questo a colori — per la riforma del piano regolatore.

102.824 le case degradate

In seguito alla suddivisione della città in quattro zone per l'applicazione dell'equo canone in rapporto alle condizioni delle case, sono state individuate dall'amministrazione comunale le aree di degrado che qui di seguito riportiamo e che riguardano sia la zona periferica che quella intermedia e il centro storico.

Presso la sesta direzione lavori e tecnici del Comune è stato istituito un servizio speciale in parte previsto dalla stessa legge. È un provvedimento di decisiva importanza. Esso ha lo scopo di rendere l'idea, indicare i compiti che l'organismo dovrà svolgere. Sono essenzialmente tre: controllo sul mercato immobiliare, censimento degli appartamenti e assistenza alle parti interessate.

L'ufficio per la casa

Un breve preambolo è stato dedicato alla difficoltà contrate per rendere attuabile la legge. La complessità del provvedimento, infatti, si accentua in una città come Napoli, dove il numero di disoccupati ripetutamente durante il corteo, esprimendo un forte potenziale di lotta ed al tempo stesso la volontà di essere al fianco della classe operaia occupata, del movimento sindacale.

Le zone degradate interessano complessivamente, volendo fornire dati aggregati per zone (dati 1971 disaggregati per sezioni di censimento) nella zona del centro storico 166.781 abitanti (circa il 60% sul totale) e 46 mila abitazioni; nella zona intermedia 70.429 (circa il 9% sul totale) e 18.165 abitazioni; nella zona periferica 157.906 abitanti (circa il 33% sul totale) e 35.542 abitazioni.

Le 4 zone

Ed ecco le quattro zone in cui è stata divisa la città. Centro storico (coefficiente 1,30): Posillipo (in piccolo nucleo), Chiaia (escluso via Crispi, via Schipa, via Tasso, parte del corso V. Emanuele e le aree adiacenti), S. Giuseppe-Porto, Pendino, S. Lorenzo (fino al borgo S. Antonio Abate), S. Carlo (tra piazza Miracoli e piazza Fagnano), parte della Chiaia (escluso via Crispi, via Schipa, via Tasso, parte del corso V. Emanuele e le aree adiacenti), S. Giuseppe-Porto, Pendino, S. Lorenzo (fino al borgo S. Antonio Abate), S. Carlo (tra piazza Miracoli e piazza Fagnano), parte della Chiaia (escluso via Crispi, via Schipa, via Tasso, parte del corso V. Emanuele e le aree adiacenti).

Da oggi il via alla nuova campagna di proselitismo

46.803 gli iscritti al PCI nel 1978 Sone più numerosi dell'anno scorso

Quarantaseimilottocentotré. Questi gli iscritti al PCI a Napoli e provincia, nel '78. Anche se sul filo di lana, dunque, è stato raggiunto il superamento di quel significativo risultato dell'anno scorso (46 mila 703 iscritti). Non è poco. E del resto il dato, da solo, non basta a spiegarlo. Né bastano alcuni dettagli puramente quantitativi (più di 2 mila iscritti nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, una più massiccia presenza di donne, una quota consistente di nuovi iscritti (4.689).

Zona intermedia (1,20):

la rimanente parte di Posillipo e Chiaia; Vomero, Arenella, Fuorigrotta, Parco S. Paolo, parte di Avvocata, S. Carlo Arena (Coll'Aminei e area alle spalle di Palazzo Fuga), la rimanente parte di S. Lorenzo, Vicaria, Mercato, area tra corso Lucci e via G. Ferraris.

Zona agricola (0,85):

il corso di Posillipo verso Fuorigrotta, l'area a monte della NATO, Montespa, parte di Agnano, l'area tra piana Camaldoli, Chiaiano, Piscinola e Marcella; area a nord-est della 167 di Secondigliano, l'area intorno al bosco di Capodimonte, lo Scudillo, l'area intorno all'aeroporto, la parte orientale della città tra la zona industriale e i comuni limitrofi.

IL GIORNO

Oggi mercoledì 1. novembre 1978. Onomastico: Saia.

PICCOLA CRONACA

IL TRAV. NUOVA CAMALDOLI 104. Colli Aminei: Colli Aminei 104. Fuorigrotta: piazza M. Colonna 21; via Terracina 31. Porto: via Depressi 109. Poggioreale: via Taddeo da S. Maria 35; via Pieve 209. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: piazza Bagnoli 726. Ponticelli: via Madonnelle 1. Barra: corso Sirena 79. S. Giovanni a Teduccio: corso S. Giovanni a Teduccio 637. Margherita 68; via Montersa 105; viale dei Pianeti Parco Kennedy, Chiaiano-Marianella-Piscinola: via Napoli 46 (Piscinola).

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Cavallerizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Posillipo: via Petrarca 173; via Posillipo 307. S. Ferdinando: via E. a Pizzofalcone 27; piazza Augusto 260. Montevario: largo Pignasecca 2. S. Giuseppe: via Me-